

BENEDIZIONE E CONGEDO

Il rito si conclude con la benedizione del sacerdote.

Cel. Il Signore Gesù Cristo
sia accanto a voi per proteggervi.

Tutti **Amen.**

Cel. Sia dinanzi a voi per guidarvi,
sia dietro a voi per difendervi.

Tutti **Amen.**

Cel. Rivolga a voi il suo sguardo,
vi assista e vi benedica.

Tutti **Amen.**

Cel. E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Andate in pace.

Tutti **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO FINALE *(scelto tra quelli conosciuti dalla comunità)*

“Prima ero cieco e ora ci vedo”

(Gv 9,25)



Proposta di celebrazione comunitaria
nella IV settimana di Quaresima
con il rito dell'Unzione degli infermi

ORAZIONE

Cel. Signore Gesù Cristo,
che ti sei fatto uomo per salvarci dal peccato
e dalle malattie
guarda con bontà questi nostri fratelli
che attendono da te
la salute del corpo e dello spirito:
nel tuo nome noi abbiamo dato loro
la santa Unzione,
tu dona loro vigore e conforto,
perché ritrovino le loro energie,
vincano ogni male
e nella loro presente sofferenza
si sentano uniti alla tua passione redentrice.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

Cel. E ora, tutti insieme, rivolgiamo al Padre
la preghiera che Gesù Cristo
nostro Signore ci ha insegnato.

Tutti **Padre nostro ...**

Cel. Benedetto sei tu, o Dio,
Spirito Santo Paràclito,
che con la tua forza inesauribile
sostieni la nostra debolezza.

Tutti **Gloria a te, Signore !**

Cel. Signore, i nostri fratelli
che ricevono nella fede
l'unzione di questo santo Olio,
vi trovino sollievo nei loro dolori
e conforto nelle loro sofferenze.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

SACRA UNZIONE

Il sacerdote prende l'olio santo e unge l'infermo sulla fronte e sulle mani, dicendo la formula dell'Unzione.

Cel. Per questa santa Unzione
e per la sua piissima misericordia
ti aiuti il Signore
con la grazia dello Spirito Santo.

Amen.

E, liberandoti dai peccati, ti salvi
e nella sua bontà ti sollevi.

Amen.

Durante il conferimento dell'Unzione, è bene che i presenti ascoltino la formula sacramentale; dopo tutte le unzioni si potrà eseguire un canto adatto.

Ambientazione

Le luci della Chiesa sono soffuse, sul presbiterio vi è il cero pasquale acceso e sull'altare è posta una lampada spenta.

Canto **IO TI CERCO, SIGNORE** (Sequeri)
*o un altro scelto
tra quelli conosciuti dalla comunità*

Il tuo sguardo rivolgi anche a me,
Figlio atteso:
io non vedo il tuo volto, ma ti ascolto parlare.
io mi affido alla voce che ha parole di vita:
se tu ascolti il mio grido,
so che un giorno vedrò.

**Mio Signore, tu come l'acqua sei
della vita che rinasce.
Nel cammino tu, luce splendida
che ci libera dal male.**

Colui che presiede la celebrazione fa il suo ingresso in chiesa portando un vasetto con l'Olio degli Infermi, giunto all'altare depone il vasetto sulla mensa vicino alla lampada spenta, quindi si reca alla sede e da inizio alla celebrazione con il saluto liturgico:

Sac. Nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Sac. Il Signore che guida i nostri cuori
nell'amore e nella pazienza di Cristo,
sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Cel. Fratelli carissimi, in questa celebrazione
eleviamo a Dio, nostro Padre, la preghiera
per le tante "ferite" d'amore che segnano la
vita di chi abita gli ospedali, le case di riposo
per anziani, per le famiglie con ragazzi
disabili e quelle provate da particolari
esperienze di malattia e sofferenza.

Cristo nostro Signore è presente in mezzo a
noi riuniti nel suo nome. Rivolgiamoci a lui
con fiducia come gli infermi del Vangelo.
Egli, ancora oggi viene accanto ad ogni
uomo, piagato nel corpo e nello spirito, e
versa sulle nostre ferite "l'olio della
consolazione e il vino della speranza".
Raccomandiamo dunque i nostri fratelli
infermi alla bontà e alla potenza di Cristo,
perché dia loro sollievo e salvezza.

ATTO PENITENZIALE

Cel. Fratelli e sorelle riconosciamo i nostri
peccati per esser degni
di partecipare a questo santo rito insieme ai
nostri fratelli infermi e anziani.

Si fa una breve Pausa di silenzio

Lett. Perché nella sua misericordia
liberi questi infermi
da ogni peccato, preghiamo.

Tutti **Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.**

Lett. Perché questi infermi
mediante la sacra Unzione
con l'imposizione delle mani
ottengano vita e salvezza, preghiamo.

Tutti **Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.**

IMPOSIZIONE DELLE MANI

*Colui che presiede e gli altri sacerdoti, eventualmente
partecipanti al rito, impongono le mani sugli infermi.*

RENDIMENTO DI GRAZIE SULL'OLIO GIÀ BENEDETTO

*Il sacerdote dice la seguente preghiera
di rendimento di grazie sull'Olio già benedetto:*

Cel. Benedetto sei tu, o Dio, Padre onnipotente,
che per noi e per la nostra salvezza
hai mandato nel mondo il tuo Figlio.

Tutti **Gloria a te, Signore !**

Cel. Benedetto sei tu, o Dio, Figlio Unigenito,
che ti sei fatto uomo
per guarire le nostre infermità.

Tutti **Gloria a te, Signore !**

SECONDO MOMENTO
LITURGIA DELL'UNZIONE

PREGHIERA LITANICA

- Cel.* Fratelli, rivolgiamo al Signore
la preghiera della fede
per i nostri fratelli infermi
e diciamo insieme:
- Tutti* **Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.**
- Lett.* Perché il Signore
venga a visitare questi infermi
e a confortarli con la santa Unzione,
preghiamo.
- Tutti* **Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.**
- Lett.* Perché nella sua potenza
li liberi da ogni male, preghiamo.
- Tutti* **Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.**
- Lett.* Perché nella tua bontà rechi
sollievo alle sofferenze
di tutti gli infermi, preghiamo.
- Tutti* **Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.**
- Lett.* Perché assista
quanti si dedicano alla cura
e al servizio degli infermi, preghiamo.
- Tutti* **Ascolta, o Signore, la nostra preghiera.**

- Tutti* Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni
per mia colpa, mia colpa,
mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il signore Dio nostro.

Poi il sacerdote celebrante dice:

- Cel.* Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati,
e ci conduca alla vita eterna.
- Tutti* **Amen.**

CANTO DEL KYRIE ELEISON

ORAZIONE

- Cel.* Signore Gesù,
luce vera che illumini ogni uomo
che liberi per mezzo del tuo Spirito di verità
tutti coloro che sono oppressi sotto il giogo
del padre della menzogna,
suscita sempre in noi
il desiderio di aderire a te,
perché, nella gioia della tua luce,
come il cieco del Vangelo che riebbe la vista,
siamo fermi e sicuri testimoni della fede.

(cfr RICA pag. 106)

Tutti Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen

**PRIMO MOMENTO
LITURGIA DELLA PAROLA**

Guida L'incontro con Gesù cambia la vita, la rende nuova. Nei vangeli leggiamo che può accadere che una persona, incontrando Gesù, non abbia il coraggio di fidarsi totalmente di lui e se ne vada triste, restando nelle proprie tenebre, accecata dal proprio egoismo. Ma può accadere che un cieco nato riconosca in Gesù quella novità che da un significato profondo alla vita, cambiandola totalmente, radicalmente. Facciamoci voce del grido di speranza del cieco nato pregando insieme con le parole del Salmo 26.

CANTO *(si può eseguire un canone o il ritornello di un canto)*

Sol. Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Tutti Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore

Signore, perché io creda in lui?”. Gli disse Gesù: “Lo hai visto: è colui che parla con te”. Ed egli disse: “Credo, Signore!”. E si prostrò dinanzi a lui.

In piedi.

Colui che presiede la celebrazione prende una candela e la accende dal cero pasquale, quindi dice:

Cel. O Dio, Padre della luce,
tu vedi le profondità del nostro cuore:
non permettere che ci domini
il potere delle tenebre;
ma apri i nostri occhi
con la grazia del tuo Spirito,
perché vediamo colui che hai mandato
a illuminare il mondo,
e crediamo in lui solo, Gesù Cristo,
tuo figlio e nostro Signore.

Tutti **Amen.**

Dopo aver detto queste parole accende la lampada posta accanto al vasetto dell'Olio degli Infermi sull'altare, mentre si accendono tutte le luci della chiesa.

Pensiero di riflessione di chi presiede la celebrazione

avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età: chiedetelo a lui!". Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". Quello rispose: "Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo". Allora gli dissero: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". Lo insultarono e dissero: "Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?". E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?". Egli rispose: "E chi è,

**ed ammirare il suo santuario.
Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe.
E ora rialzo la testa...**

Cronista

(Gv 9,1-12)

Passando, vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?". Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe" - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: "Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". Alcuni dicevano: "È lui"; altri dicevano: "No, ma è uno che gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". Allora gli domandarono: "In che modo ti sono stati aperti gli occhi?". Egli rispose: "L'uomo che

si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: “Va’ a Siloe e làvati!”. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista”. Gli dissero: “Dov’è costui?”. Rispose: “Non lo so”.

Sol. Ascolta Signore la mia voce.

Tutti **Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di te ha detto il mio cuore:
«Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.**

Cronista *(Gv 9,13-17)*
Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: “Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo”. Allora alcuni dei farisei dicevano: “Quest’uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato”. Altri invece dicevano: “Come può un peccatore compiere segni di questo genere?”. E c’era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: “Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?”. Egli rispose: “È un profeta!”.

CANTO *(si può eseguire un canone o il ritornello di un canto)*

Sol. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Tutti **Mio padre e mia madre mi hanno
abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.
Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
a causa dei nemici.
Non espormi alla brama dei miei avversari;
contro di me sono insorti falsi testimoni
che spirano violenza.**

Cronista *(Gv 9,18-38)*
Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: “È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?”. I genitori di lui risposero: “Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l’età, parlerà lui di sé”. Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo